

Libreria coop Ambasciatori

Bologna, **2 marzo 2018**

ore 18:00

via Orefici 19

### **Presentazione del libro**

di Paolo Pombeni

## **Che cosa resta del '68**

il Mulino, Bologna gennaio 2018 (pagg.128)

Ne parlano con l'autore **Giovanna Cosenza** e **Walter Vitali**.

Moderà **Duccio Caccioni**.

L'eredità di quanto si manifestò nel '68 non è nelle risposte e nelle proposte che allora furono elaborate. È davvero nella ripresa di quel grido, profetico al di là di quel che allora si percepiva: questo non è che l'inizio. Il sistema scolastico, il lavoro, la cultura capitalista, la Chiesa, il ruolo della donna, la politica: come movimento di massa il Sessantotto intercettò i problemi innescati da un mondo che stava cambiando, e con la sua forte carica contestataria mise in discussione ogni singolo ambito della vita sociale. Se le risposte che diede furono spesso velleitarie o sbagliate, esso tuttavia registrò e accompagnò quella transizione di civiltà di dimensioni epocali che si sarebbe manifestata appieno più tardi e che oggi ci sfida prepotentemente.

**Paolo Pombeni**, professore emerito presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, con il Mulino ha pubblicato tra l'altro *Il primo De Gasperi* (2007), *La ragione e la passione. Le forme della politica nell'Europa contemporanea* (2010), *Giuseppe Dossetti* (2013) e *La questione costituzionale in Italia* (2016).

## INDICE

Introduzione. 1968: la seconda rivoluzione degli intellettuali?

I. La crisi del sistema educativo

II. «E noi faremo come la Cina, i professori all'officina»

III. La fiera dei miti: dal capitalismo al consumismo

IV. La fine delle Chiese?

V. La questione di genere

VI. Dalle istituzioni al movimento: la rivoluzione politica?

VII. Dal mondo delle «comuni» al trionfo degli individui: senza merito né regole

VIII. Dal terzomondismo alla globalizzazione

IX. Non è stato che l'inizio?

